



Tiziano Broggiato • Sorvoli • (Luigi Pellegrini, 2023)

## Descrizione

Comincio questa mia recensione della coinvolgente raccolta di Tiziano Broggiato intitolata *Sorvoli* (Luigi Pellegrini, 2023, p. 118) citando per intero questa poesia particolarmente riuscita e significativa:

### *La lenta distruzione di Osiv*

La città sta reclinando la testa:  
un assedio lungo sessantacinque anni  
ne ha fiaccato la resistenza.  
Crepe e crolli si moltiplicano  
così come il numero dei cani notturni  
che si aggirano tra le sue rovine.

Oggi Osiv è un posto irraggiungibile,  
e se anche lo si potesse raggiungere  
sarebbe solo per vedere un tizio  
che furtivamente si ritrae  
dietro una tendina.

Qui l'autore mette in pratica l'affermazione del poeta premio Nobel Czesław Miłosz che fa da epigrafe all'intero libro: «Il poeta è colui che vola sopra la terra / e la guarda dall'alto e al tempo stesso / colui che ne vede ogni suo dettaglio». Lo sguardo di chi racconta è in questi versi allo stesso tempo esterno e interno, distante e prossimo, coinvolto ed estraneo.

Il viso (parola generata dalla lettura all'incontrario di osiv) che vediamo ritirarsi dietro la tendina potrebbe forse essere quello, dolente, dello stesso autore che si ritrae nei panni dello scrittore-osservatore: vede i fatti da vicino ma separato dallo schermo (dalla tendina) della scrittura che è, come sappiamo, un modo per partecipare alla vita restandone distaccato: «Torno a rannicchiarmi / tra le pagine del libro / appena lasciato. / Un buon rifugio di cartone e carta / come quello che ogni sera erige con perizia, / nel sottoportico benedettino, / il convertito clochard».

Si avvertono ne *La lenta distruzione di Osiv* echi calviniani (l'italo Calvino de *Le città invisibili*); inoltre il nome della città del titolo può essere forse considerato un omaggio al poeta Fernando Bandini, vicentino proprio come Broggiato, che chiamava Vicenza con un nome rovesciato e a specchio: Aznà civ.

È un mondo, quello raccontato in *Sorvoli*, dominato dalla stanchezza, da un senso di resa, da un'attesa senza speranza, dal disincanto; le pagine sono come avvolte da una patina di malinconia e d'altronde (come ricorda il titolo di un famoso libro di Margot e Rudolf Wittkower) spesso gli artisti sono o si sentono oppure vengono considerati «nati sotto Saturno». Nel libro sembra che la malinconia non sia tanto la proiezione dello sguardo sulle cose quanto soprattutto una caratteristica e una proprietà immanenti la realtà in cui viviamo. Il cielo appare «irritato»; un sole «obliquo, sconfitto» «apre la tenda senza allegria», «il vento fa sbandare i rifiuti sul marciapiede»; «il fiume si aggira stizzito / tra le aride pietre dove non suonano più / le sue acque»; «una pioggia lenta, codarda, guastafeste. / Cielo e acqua si fondono diventando / un unico ininterrotto spettro grigio»; «una natura arresa e sgomenta».

Persino le parole risentono di questa tristezza delle cose reali. È un mondo sostanzialmente minaccioso («l'aria intorno trema per quello che sta / per succedere»), «irto di pericoli», abitato da gente dai «volti frastornati», dove la speranza è «ingannevole» e non si ha voglia di fermarsi ad ascoltare, dove prevale «una sorta di musica di sopravvivenza».

La parola «insonnia», con i suoi spettri, ricorre spesso nelle pagine portando inevitabilmente con sé un senso di spossatezza e di solitudine, di disagio e di parziale afasia: «un passante insonne cammina con pesante / andatura [!]; «Tiro la tenda blu. sento che mi stanno mancando le vocali. / Fammi dormire».

E intanto il tempo, vorace e inesorabile, procede «verso il proprio annullamento / verso il semicieco mare che lo attende».

\*

tiziano broggiato

sorvoli

vega

 LUIGI  
PELLEGRINI  
EDITORE

tiziano broggiato

sorvoli

vega

 LUIGI  
PELLEGRINI  
EDITORE

\*

**Tiziano Broggiato** risiede a Vicenza dove Ã¨ nato, nel 1953. Tra le sue raccolte di poesie ricordiamo: *Parca lux*, Marsilio, Venezia, 2001, *Anticipo della notte*, Marietti, Milano, 2006, *Dieci poesie*, Nuovo almanacco dello Specchio n. 3, Mondadori, Milano, 2007, *CittÃ alla fine del mondo*, Jaca book, Milano, 2013, *Preparazione alla pioggia*, Pequod, Ancona, 2015 e *Novilunio*, Ed. Pordenonelegge, 2018. Tra i piÃ¹ significativi riconoscimenti, il premio Montale, il premio Unione lettori italiani, il Sandro Penna, il Paolo Prestigiaco. Ha curato le antologie: *Canti dall'??universo ?? Dodici poeti italiani degli anni ottanta*, Marcos y Marcos, Milano, 1988, *Lune gemelle*, Palomar, Bari, 1998, i libri di testimonianze *Le cittÃ dell'??anima ?? I luoghi dei poeti*, Pellegrini, Cosenza, 2017 e *I padri della parola*, ivi, 2022.

**Giancarlo Baroni** Ã¨ nato a Parma, dove abita, nel 1953. Le ultime tre raccolte di versi pubblicate sono: *I merli del Giardino di san Paolo e altri uccelli* (Mobydick editore, 2009; nuova edizione illustrata e ampliata, Grafiche STEP Editrice, 2016, *Prefazioni* di Pier Luigi Bacchini e Fabrizio Azzali), *Le anime di Marco Polo* (Book Editore, 2015), *I nomi delle cose* (puntoacapo editrice, 2020). Poeta per passione e fotografo per diletto ha pubblicato quattro piccoli libri fotografici fuori commercio. Nel 2020 Ã¨ stato stampato, anch'esso fuori commercio, il volume di poesie e fotografie *Il colore del tempo* (Quaderni della Fondazione Daniele Ponchiroli, a cura di Gabriele Oselini, *Prefazione* di Fabrizio Azzali). Il libro piÃ¹ recente: *Come lucciole nel buio. Dieci riflessioni sulla vita e sulla letteratura*, (puntoacapo editrice, 2022).

Â© Fotografia di Dino Ignani

## Categoria

1. Critica
2. Poesia italiana
3. Recensioni
4. Saggi sulla poesia contemporanea

## Data di creazione

Marzo 9, 2023

## Autore

carlo